

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Cameroni, di giorni 8; Degli Occhi, di 8; Galina, di 3.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole Cavalari al ministro dell'interno « sugli arresti arbitrariamente compiuti in Ferrara dalla autorità di pubblica sicurezza durante la commemorazione cinquantenaria della caduta del potere temporale del papa ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il giorno 21 di giugno si commemorava in Ferrara la caduta del potere temporale dei papi, ed in quel giorno si fecero parecchi cortei, fra cui uno promosso dal Municipio, al quale presero parte studenti e scolaresca, ed altri promossi dai partiti popolari. Il prefetto aveva avvertito i partecipanti di astenersi dal proposito di abbassare le bandiere davanti al palazzo arcivescovile, perchè ciò poteva portare qualche turbamento nell'ordine pubblico. I cortei si svolsero tranquillamente, ma alla sera il corteo popolare, passando dinanzi alla prefettura, abbassò le bandiere. Poichè ciò era contrario alle intelligenze prese, i carabinieri, che vigilavano quella località, cercarono di impedire tale dimostrazione, ne nacque una colluttazione, e l'asta della bandiera degli studenti fu spezzata. Nello sciogliere la dimostrazione avvennero anche tre arresti, ma gli arrestati furono rilasciati poco dopo.

Il fatto è insignificante, ma la stampa locale ne ha fatto una solenne gonfiatura; debbo però dire all'onorevole interrogante che il buon senso, vivissimo nella provincia di Ferrara, ha fatto subito giustizia di questa gonfiatura ed ha ridotto l'incidente alle sue vere proporzioni, cioè, ai minimi termini.

PRESIDENTE. L'onorevole Cavallari ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CAVALLARI. Debbo una semplice osservazione all'onorevole sottosegretario di Stato.

La narrazione che egli ha fatto, sostanzialmente è conforme a verità; una sola differenza vi è tra quello che egli ha detto e la realtà delle cose, e sta in ciò. Il prefetto, il commissario di pubblica sicurezza, non avevano dato nessun avvertimento circa l'intenzione loro che non si abbassassero le bandiere dinanzi al palazzo della prefettura. Dimodochè quando gli studenti, giunti dinanzi al Castello Estense, abbassarono le bandiere ed una torma di agenti di polizia e di carabinieri fecero irruzione su di essi, afferrando il portabandiera e lacerando il gonfalone, la cosa recò immensa e dolorosa meraviglia, perchè del tutto impreveduta.

D'altra parte, onorevole sottosegretario di Stato, supponiamo pure per un momento che gli studenti fossero stati avvertiti della volontà del prefetto che non si abbassassero le bandiere dinanzi al Castello Estense. Chiedo se questo bastava a giustificare ciò che le guardie di città e i carabinieri hanno fatto.

La polizia ed i carabinieri hanno diritto d'intervenire quando l'ordine pubblico è turbato, o quando si commettono reati, ma nel caso in esame reati non ve ne furono, nè fu turbato l'ordine pubblico; tanto vero che quando mi recai dal prefetto, egli stesso, in principio, non seppe rendermene ragione; si limitò a dire, che al fatto dell'abbassamento delle bandiere non poteva darsi altro significato che di un oltraggio recato al rappresentante del Governo.

Ma quando gli osservai che quella dimostrazione non aveva altro significato che quello di una manifestazione di dissenso tangibile dalla politica del Governo, egli dovette convenire con me, e consentire alla liberazione degli arrestati.

Perciò non posso dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, perchè egli non ha voluto riconoscere quello che è, che cioè arbitrii furono compiuti e che arbitrari furono gli arresti. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Miliani (e Samoggia) al ministro di agricoltura, industria e commercio « per sapere perchè non siasi tuttora dato corso alle promozioni del personale forestale, a norma della legge organica 5 luglio 1908 n. 375 ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di rispondere.